



SEMINARIO SULLE INVESTIGAZIONI DIFENSIVE IN MATERIA AMBIENTALE:

**700 PARTECIPANTI
PER UN NUOVO GRANDE
PROGETTO DI
“DIRITTO ALL’AMBIENTE”**

“Investigazioni difensive in materia ambientale”- Sono stati 700 i partecipanti al nostro seminario che hanno affollato il Teatro Eliseo a Roma per un evento di cultura giuridica ed impegno sociale che ha avuto un successo ed un esito realmente sorprendente, sia a livello di presenze che di coinvolgimento personale e collettivo.



La platea del Teatro Eliseo durante i lavori del seminario

Perché realmente sorprendente? Soprattutto perché si tratta di un tema che – seppur da noi storicamente considerato prioritario nella nostra programmazione culturale – è pur sempre un argomento che ci sembrava di “nicchia”, e cioè molto specifico e riservato ad un pubblico selettivo e limitato. E proprio sulla base di tali (errati) presupposti, quando in collaborazione con la Polizia Provinciale di Roma (che ha da sempre condiviso questo nostro progetto) abbiamo ideato il seminario, la ubicazione era stata fissata nella sala della Provincia che aveva una capienza di circa cento posti. In realtà già dopo pochi giorni dal lancio dell’evento, abbiamo dovuto cambiare ubicazione logistica atteso che cento iscritti sono arrivati in meno di una settimana. Ed abbiamo dunque scelto il Teatro Eliseo, dovendo poi comunque chiudere le iscrizioni in anticipo per raggiungimento dei posti che il medesimo teatro ci rendeva disponibili.



Una inquadratura della platea e della galleria del Teatro Eliseo gremita di pubblico durante le relazioni dei docenti

Ma il numero dei partecipanti non è il solo dato sorprendente di questo evento. Infatti ci saremmo aspettati adesioni essenzialmente da settori specifici e direttamente interessati, come avvocati e magistrati. Ed invece il pubblico aderente e presente era costituito da un vero e proprio spaccato trasversale della nostra società civile ed istituzionale: tantissimi operatori di polizia statali e locali, attivisti di associazioni ambientaliste ed animaliste, tecnici delle pubbliche amministrazioni, ispettori ARPA, veterinari pubblici, funzionari amministrativi ministeriali. E tanti studenti. Addirittura una intera classe dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipante ad un master di diritto con il corpo docente ha trasferito la lezione del giorno presso il nostro seminario in via ufficiale con sessanta studenti presenti in sala. I partecipanti provenivano da ogni zona d'Italia, comprese le Isole ed aree molto lontane. C'è chi è arrivato a Roma la sera prima e chi ha viaggiato in treno o aereo o auto tutta la notte per essere presente. Ed infine il coinvolgimento emotivo: prima, durante e dopo il seminario la partecipazione emotiva di tutti è stata altissima e coinvolgente (forse per il nostro staff anche troppo...).



Le relazioni sono state integrate con una proiezione multimediale su un grande schermo

Insomma, “Diritto all’ambiente” - testata giornalistica on line - ed il “Gruppo Giuristi Ambientali” di “Diritto all’ambiente” si confermano come una realtà di coinvolgimento sociale culturale e di opinione sui grandi temi ambientali e sulle innovazioni applicative che restano uno dei punti cardine del nostro programma generale.

Dopo il grande evento di Frosinone del 25 novembre 2005, dove parteciparono 1.350 persone al nostro grande seminario su “Tecnica di polizia giudiziaria ambientale”, tema “storico” di “Diritto all’ambiente”, anche questo secondo appuntamento di impegno collettivo avalla la funzione di aggregazione culturale e rigidamente scientifica della nostra struttura. Che in questi anni è cresciuta tanto e continua a crescere soprattutto grazie a questa continua e permanente condivisione con il pubblico.

E dopo l’importante e prioritario progetto per la realizzazione del primo laboratorio mobile del Corpo Forestale dello Stato per i prelievi e le analisi in proprio in materia di inquinamento idrico e da rifiuti, ed i successivi progetti per i “Rilevatori ambientali” per il Comune di Fiumicino ed gli “Ispettori ambientali” per l’ATO 3 Umbria, questo nuovo grande progetto sulle “Investigazioni difensive in materia ambientali” rafforza il ruolo di ideazione e progettualità di “Diritto all’ambiente” e del “Gruppo Giuristi ambientali” su temi, programmi e strategie a difesa dell’ambiente e degli animali di tipo innovativo e socialmente coinvolgente.

La giornata del 26 maggio 2007 durante i lavori di questo seminario è stata – dunque – impegnativa e fortemente motivata dai relatori, dai temi trattati e dall’attenzione di tutti i partecipanti.

All’inizio del convegno il Dott. Mario Sette, dirigente della Polizia Provinciale di Roma, che è stato uno degli attivi organizzatori della manifestazione, ha portato il saluto dell’Amministrazione della Provincia di Roma.

Ha dunque aperto i lavori il Presidente del seminario, il Cons. Gianfranco Amendola, con una approfondita ed apprezzatissima relazione introduttiva sulle finalità dell’iniziativa e sulla natura e validità procedurale ed istituzionale delle investigazioni difensive ambientali. Il Cons. Amendola, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Roma, ed uno dei padri fondatore del diritto ambientale del nostro Paese, ha dunque presieduto e coordinato i lavori della giornata conferendo alla manifestazione un avallo di prestigiosa autorevolezza con la sua presenza ed i suoi precisi e dettagliati contributi.



Il Cons. Gianfranco Amendola, Presidente del seminario, apre i lavori della giornata con la sua relazione introduttiva.

Successivamente il Cons. Maurizio Santoloci, magistrato e direttore della nostra testata on line “Diritto all’ambiente”, ha tracciato una relazione di inquadramento generale sulla finalità ed utilità delle investigazioni difensive ambientali nella concretezza operativa quotidiana degli operatori di polizia e degli attivista delle associazioni, oltre che dei privati cittadini.



Da sinistra, il Dott. Mario Sette, l'Avv. Valentina Stefutti,
L'Avv. Eraldo Stefani, il Cons. Gianfranco Amendola, il Cons. Maurizio Santoloci

Il tema centrale è stato dunque affrontato nei dettagli di principio procedurale e sostanziale dall'Avv. Eraldo Stefani, docente universitario ed uno dei massimi esperti a livello nazionale sul tema, autore di numerose pubblicazioni su queste ed altre tematiche giuridiche. Dunque, una docenza di massima espressione scientifica e di indiscussa autorevolezza didattica.

La relazione dell'Avv. Stefani (che è anche Presidente del Comitato di Presidenza della nostra testata on line "Diritto all'ambiente"), ha affrontato in linea trasversale tutti i principali punti connessi alle investigazioni difensive di parte lesa nel campo ambientale. partendo dalle fonti nazionali e dalla differenza tra indagini del PM, della p.g. e indagini difensive, per poi illustrare i soggetti legittimati alle investigazioni difensive.



L'Avv. Eraldo Stefani durante la sua approfondita ed apprezzata relazione

E' stato delineato il perché e' possibile per la parte lesa singola o associativa di un reato ambientale o a danno di animali attivare le investigazioni difensive a tutela degli interessi collettivi nel settore con la contestazione dell'errata concezione delle investigazioni difensive limitate all'indagato o imputato e della pretesa esclusione della legittimazione per la parte lesa in generale. il relatore ha ribadito la possibilità giuridica della parte lesa privata di attivare le investigazioni difensive a tutela dei propri interessi e l'analoga legittimazione di attivazione per le parti lese singole associative in materia ambientale ed animalista, sono stati poi identificati i soggetti incaricati dal difensore investigativo ambientale di parte lesa e le modalità e limiti di collaborazione nello svolgimento delle investigazioni difensive da parte di tutti i soggetti interessati nonché i limiti cronologici, e sottolineato chi, quando, come e perché può attivare una investigazione difensiva ambientale e come attivare materialmente e concretamente la procedura a livello formale e sostanziale.

Particolare approfondimento è stato riservato alle investigazioni difensive preventive prima dell'iscrizione di una notizia di reato nell'apposito registro, sui relativi presupposti e fini perseguiti, sul termine iniziale e finale per lo svolgimento, sulle modalità attuative. e su tale punto nodale si è attivato un interessante e

simpatico “duetto” tra l’Avv. Eraldo Stefani ed il Cons. Maurizio Santoloci che insieme - in una interlocuzione reciproca - hanno riportato i complessi principi generali nella realtà pratica ed operativa dei partecipanti a seminario, con attenzione alle diverse “angolazioni” di approccio secondo i vari interessi del pubblico che seguiva i lavori.



Altro punto fondamentale è stato quello in base al quale l'investigazione difensiva ambientale come procedura parallela, affiancata e di supporto a quella della P.G. e non alternativa o "concorrente"; in tale contesto è stato ribadito il ruolo fondamentale dell'avvocato titolare delle investigazioni difensive ambientali a supporto delle indagini di P.G. nella delicata fase intercorrente tra la presentazione della comunicazione di notizia di reato della P.G. e la decisione del pm di chiedere l'archiviazione o promuovere l'azione penale ed analogo ruolo in caso di procedura di archiviazione attivata. Si è inoltre affrontato il momento del decreto citazione a giudizio e dell'avvocato titolare delle investigazioni difensive di parte lesa che si evolve in difensore di parte civile. Sono state poi esaminate le attività tipiche di investigazione difensiva ambientale (acquisizione di notizie da fonti dichiarative - acquisizioni documentali e tecniche - acquisizione documenti dalla pubblica amministrazione - richiesta al PM di sequestro dei documenti in caso inadempimento - accesso ai luoghi - rilievi atti ed accertamenti tecnici (con particolare riferimento a prelievi, fotografie, filmati, assunzione di prove scientifiche) - esame delle cose sequestrate. Si è infine tracciato un quadro della utilizzazione e rilevanza probatoria delle investigazioni difensive nelle varie fasi del processo



Il coffee break per i partecipanti nelle sale esterne del Teatro Eliseo

Dopo il coffee break offerto ai partecipanti, ulteriore ed approfondito intervento è stato quello dell'Avv. Valentina Stefutti che ha svolto una relazione sugli atti amministrativi illegittimi e sulle connesse nuove strategie per le investigazioni difensive ambientali.

L'Avv. Stefutti, coordinatrice giuridica della nostra testata on line "Diritto all'ambiente", ha tracciato un quadro preciso – anche a livello storico-giurisprudenziale – della nuova frontiera dei crimini ambientali "in bianco" e della iniziale disapplicazione atti amministrativi illegittimi. Si è poi soffermata sugli ultimi ed attuali strumenti evolutivi che la giurisprudenza della Cassazione offre in questo delicato e prioritario settore ed in particolare su cosa può fare un operatore di polizia giudiziaria di fronte ad un'attività palesemente non consentita dalla legge ma avallata da un provvedimento amministrativo illegittimo.

Dopo la storia della giurisprudenza in materia di poteri/doveri della PG e della magistratura penale contro gli atti amministrativi illegittimi in materia ambientale, è stato ribadito il potere di sequestro riconosciuto dalle Sezioni Unite della Cassazione ed il ruolo fondamentale delle investigazioni difensive ambientali per il contrasto degli atti amministrativi illegittimi con il prezioso supporto tecnico/scientifico e di studio all'operatore di polizia giudiziaria che intenda procedere per la attivazione della disapplicazione.

Particolarmente significativo è stato il quadro reso sulle disapplicazioni penali degli atti amministrativi illegittimi nel campo degli "abusi edilizi in bianco" ed il nuovo campo di applicazione nel settore dei rifiuti e delle acque dove sempre più spesso si registrano atti amministrativi illegittimi che legalizzano situazioni contro la legge nazionale ed europea.

Ha concluso i lavori il Cons. Gianfranco Amendola (che è anche Presidente del Comitato Scientifico della nostra testata e Presidente del "Gruppo Giuristi Ambientali" di "Diritto all'ambiente"). Nella sua relazione finale, il Cons. Amendola ha tracciato in particolare temi di interesse diretto per le numerosissime forze di polizia giudiziaria statali e locali presenti in sala, con particolare riferimento agli aspetti operativi ed agli strumenti procedurali da attuare in flagranza di reato. Ha - tra l'altro - sottolineato l'importanza dei rilievi fotografici connessi a qualunque atto di PG e della necessità di concludere le indagini e gli accertamenti con ogni attività di verifica possibile, senza limitarsi come accade in alcuni casi a riferire informazioni raccolte e verbalizzate. Ha infine fornito ulteriori ed apprezzati spunti di riflessione procedurale pratica-applicativa su tutti i temi oggetto del seminario.

La partecipazione del pubblico è stata grande e sentita. Anche nelle ore successive al seminario con contatti continui e richiesta di nuovi approfondimenti sulla materia. Lo sforzo attuato da "Diritto all'Ambiente" anche in questa diffusa occasione di evento a fine sociale è stata grande.

In primo luogo un ringraziamento va indirizzato al Presidente del seminario ed a tutti i relatori che – come sempre – hanno operato senza alcuna retribuzione o rimborso spese, a puro titolo di volontariato.

Nello spirito generale di “Diritto all’ambiente” che in questa occasione e quotidianamente attraverso il sito on line offre un servizio di informazione culturale e scientifica senza alcun fine di lucro ed a titolo totalmente gratuito. Ricordiamo – in questo contesto – che per tutti i numerosissimi partecipanti il seminario è stato ad iscrizione gratuita.



Tra le Autorità presenti, si è registrata l'autorevole presenza dei massimi vertici del Comando Carabinieri Tutela Ambiente (NOE), della Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato, e del comando generale della Guardia di Finanza.

Ringraziamo ancora la Provincia di Roma, ed in particolare un ringraziamento alla Polizia Provinciale di Roma che ha sempre creduto in questo nostro progetto e con il prezioso e determinante contributo posto in campo ha consentito alla nostra struttura di organizzare un evento così impegnativo, all'interno di uno dei teatri più grandi e prestigiosi di Roma.

Ma un ringraziamento speciale va indirizzato al Dott. Mario Sette, dirigente della Polizia Provinciale di Roma,, che è stato insieme a noi un vero promotore dell'iniziativa non solo a livello operativo ma anche emozionale, e che ha vissuto in prima persona ogni momento – anche i più difficili – della complessa e spesso non facile organizzazione dell'evento. E che troppo spesso è stato punto di riferimento risolutivo per poter andare avanti fino all'inizio dei lavori e... dopo la conclusione. Sempre presente, insieme a tanti ragazzi della Polizia Provinciale che hanno condiviso con noi questa avventura e che ringraziamo collettivamente.

Il nostro staff ha svolto un lavoro realmente eccezionale. Per settimane tutti sono stati sotto pressione continua e proporzionata al continuo aumento degli iscritti ed alle necessità organizzative di singola registrazione, invio dei voucher e rilascio di attestati, risoluzione problemi ed organizzazione logistica dei locali sede del seminario.

Durante la giornata dei lavori “Diritto all'ambiente” ha messo in campo venti operatori dello staff che hanno assicurato la strutturazione dell'evento e l'organizzazione di accoglienza ed assistenza ai partecipanti. Un grazie sentito a tutte le ragazze ed i ragazzi che hanno operato non solo con dedizione ma anche con simpatia e senso di partecipazione e condivisione dell'evento.

Alle tante autorità che erano in sala, rinnoviamo la nostra gratitudine per aver presenziato e reso più autorevole la nostra iniziativa con la loro partecipazione.

Ed ancora un sentito e speciale ringraziamento a tutti i partecipanti che hanno aderito e consentito al seminario di diventare un fatto culturale e sociale di notevole spessore; a tutti per la presenza e collegamento emotivo, ed in modo ancora più sentito a tutti coloro che sono arrivati da lontano e che hanno viaggiato di notte in auto o sui treni o in aereo, a coloro che alle sette e trenta con lo zaino a tracollo ed assonnati erano già davanti alla sede del teatro.

Con l'impegno di rivederci tutti nella prosecuzione del progetto promosso da "Diritto all'ambiente" per le investigazioni difensive in materia ambientale ed negli altri progetti e programmi attuati dalla nostra struttura.

Nel comune intento di contribuire alla riaffermazione della legalità a tutela dell'ambiente e degli animali e del nostro... diritto all'ambiente!

Dott.ssa Daniela Misericordia
Settore marketing e promozione eventi
"Diritto all'ambiente"

danielamisericordia@dirittoambiente.net

IL SEGUITO DEL PROGETTO da parte di "Diritto all'ambiente":

- *uno "sportello" di assistenza a distanza per coloro che intendono attivare investigazioni difensive in materia ambientale per puri scopi di interesse pubblico al fine di garantire la legalità ambientale*
- *una serie di corsi ed approfondimenti specifici sulle tecniche operative per le investigazioni difensive in materia ambientale per gruppi ristretti a fine di alto approfondimento con la creazione di una "scuola" permanente finalizzata a favorire la cultura della investigazione difensiva di parte lesa a tutela dell'ambiente e degli animali*
- *interventi presso le Scuole di polizia statali e locali ove "Diritto all'ambiente" opera con i propri docenti per contribuire a formare anche gli operatori di PG sulla tematica*

Contati per i progetti: investigazionidifensive@dirittoambiente.net

**E' DISPONIBILE NEL NOSTRO
"SHOP ON LINE"
IL DVD CHE RIPOSTA LE RELAZIONI
VIDEO/AUDIO + DIAPOSITIVE DEL SEMINARIO:**

<http://www.dirittoambiente.net/shop.html>